

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PRESENZA DEL BATTERIO *Xylella fastidiosa* NEL TERRITORIO DEL LAZIO (Canino e Montalto di Castro)

1. Data di edizione: 25/01/2022

La data di edizione del presente documento si rende indispensabile affinché sia meglio compreso lo stato di avanzamento delle indagini in merito alla presenza del batterio *Xylella fastidiosa*, alla sua eventuale diffusione, agli eventuali danni prodotti nelle piante e/o nelle colture agrarie nel territorio laziale. Nel tempo il documento sarà aggiornato a date successive, quando si riterrà opportuno evidenziare sostanziali variazioni o quando sarà particolarmente importante sensibilizzare soggetti interessati su aspetti nuovi e diversi dell'infezione batterica.

2. Norma di riferimento: REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2020/1201 DELLA COMMISSIONE del 14 agosto 2020 relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.

A chiunque intenda, per proprio interesse, ricevere un'adeguata informazione e per comprendere le azioni intraprese o da intraprendere in un territorio in cui sia comparsa un'infezione batterica da *Xylella fastidiosa*, è consigliata non solo la lettura del richiamato testo normativo, ma anche la materiale acquisizione dello stesso, allo scopo di farne approfondita lettura nel tempo. Si fa presente altresì come nel testo del presente documento siano richiamati gli articoli salienti della normativa in parola.

3. Il ritrovamento di *Xylella fastidiosa* nel Lazio (art. 2)

3.1 Contesto operativo: Il Servizio Fitosanitario Regionale del Lazio (di seguito SFR), svolge annualmente indagini nel proprio territorio di competenza, su piante ospiti a *Xylella fastidiosa* al fine di rilevarne l'eventuale presenza.

3.2 Contesto territoriale: in base ad un livello di rischio valutato come elevato, la porzione di territorio dell'alto viterbese, posta ai confini con la regione Toscana (promontorio dell'Argentario, comuni di Monte Argentario ed Orbetello), zona nota per la presenza di *Xylella fastidiosa*, è stata particolarmente indagata nel corso della campagna di sorveglianza 2021. In comune di Canino, un albero di Mandorlo dell'apparente età di anni 15 ed oltre, manifestava, nell'ottobre del 2021, sintomi sospetti che potevano essere ricondotti ad un'infezione batterica da *Xylella fastidiosa*. È stato pertanto eseguito in data 14/10/2021 il prelievo di un campione vegetale da suddetta pianta, allo scopo di verificare, in sede di laboratorio, i sospetti riposti.

È bene precisare che nella zona a nord del Lazio, sempre sulla base del rischio elevato, altri prelievi sono stati eseguiti, come previsto dalle norme, anche su piante ospiti asintomatiche, con ottenimento di esiti negativi.

3.3 Contesto analitico: il campione prelevato è stato sottoposto ad analisi molecolari presso il laboratorio del DAFNE dell'Università della Tuscia ed è risultato positivo alla presenza di *Xylella fastidiosa* (Rapporto di prova del 29/10/2021). Come dettato dalla normativa europea, lo stesso campione è stato successivamente sottoposto ad un'analisi molecolare di conferma presso il laboratorio del CNR di Bari che, oltre a confermarne l'esito positivo (rapporto di prova del 08/11/2021,) ha identificato in esso, quale agente dell'infezione, la sottospecie Multiplex e il genotipo ST87 (Rapporto di prova del 19/11/2021). Stessa sottospecie e stesso genotipo riscontrati in Toscana.

3.4 Contesto epidemiologico: sebbene l'identificazione dell'organismo nocivo riporti alla probabile provenienza dell'infezione dalle zone infette del promontorio dell'Argentario, nessun elemento oggettivo è stato valutato a motivo del possibile trasferimento del batterio in territorio di Canino. La distanza che intercorre tra le due aree è considerevole, oltre i 30 km. Non è stata segnalata, al momento, alcuna movimentazione di piante ospiti da un territorio all'altro, seppure questa ipotesi sia fra le più accreditate. Considerata quale modalità esclusiva di diffusione del batterio, quella esercitata da insetti Cicadellidi vettori, risulta difficile ipotizzare che la diffusione sia avvenuta a seguito di una migrazione di vettori infetti che, in forma spontanea e di moto proprio, siano riusciti a coprire una distanza così elevata. Resta da considerare in extrema ratio un eventuale trasporto passivo di insetti

vettori infetti ad opera dell'uomo, con l'uso di mezzi di trasporto di qualsiasi natura. Le indagini finora condotte non consentono di dare una definizione al possibile percorso dell'organismo nocivo.



Il mandarloro sospetto in primo piano



Il campione prelevato

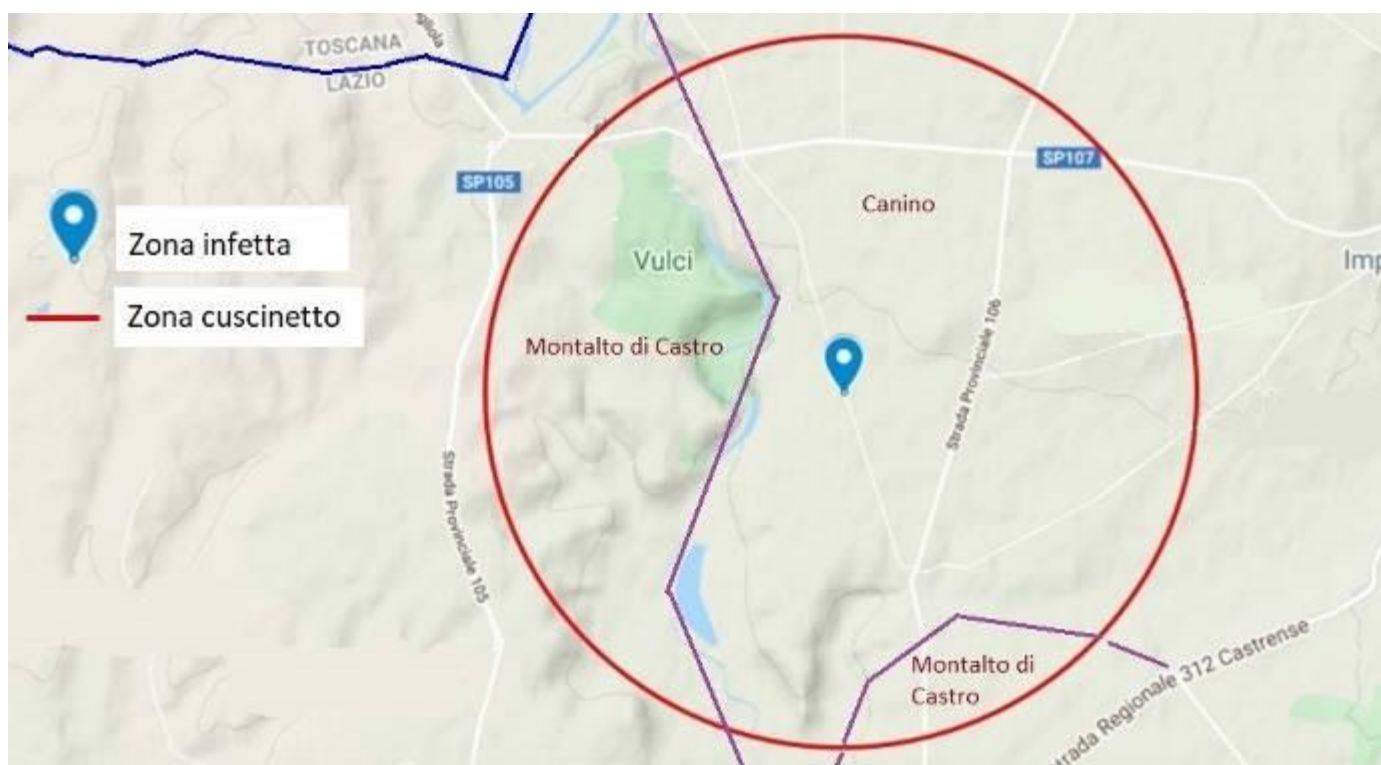
4. Notifica ufficiale alla Commissione Europea e agli stati membri dell'Unione.

Ricevuta la conferma di positività del campione di Mandorlo dal laboratorio dal CNR di Bari, la Regione Lazio, per il tramite del Servizio Fitosanitario Centrale c/o il MiPAAF, ha notificato ufficialmente il ritrovamento di *Xylella fastidiosa* alla Commissione Europea e agli stati membri dell'Unione sulla piattaforma informatica Europhyt.

5. Definizione dell'area delimitata (art.4)

La Regione Lazio ha provveduto successivamente ad emettere un proprio atto di delimitazione dell'area interessata dalla presenza di *Xylella fastidiosa*, la Determinazione Dirigenziale G14573 del 25/11/2021 così come modificata dalla Determinazione Dirigenziale G397 del 19/01/2022 (atti allegati).

La delimitazione di che trattasi, come previsto dal Regolamento Ue, si compone di una "zona infetta" in comune di Canino, avente un raggio di almeno 50 m attorno al mandarloro risultato infetto, e una "zona cuscinetto" inclusiva di porzioni di territorio dei comuni di Canino e Montalto di Castro, avente un raggio di almeno 2,5 km attorno alla zona infetta.



5. Sorveglianza nell'area delimitata (art. 10)

Nelle date 23/11/2021, 07/12/2021, 04/01/2022 sono state esperite le prime azioni di sorveglianza atte a verificare, in zona infetta, lo status dei vegetali in funzione delle prime ed immediate misure di eradicazione da adottare e, in zona cuscinetto, la presenza di ulteriori punti di infezione.

Le indagini si sono svolte con prelievo di campioni vegetali e successive analisi molecolari in laboratorio.

In zona infetta sono state sottoposte a prelievo totale le 46 piante di Olivo presenti, n. 2 piante di Rovo e n. 2 esemplari di *Philaenus spumarius* (insetto Cicadellide vettore) catturati in retino, sottoposti anch'essi ad analisi molecolare al pari dei campioni vegetali. **Tutti i campioni analizzati hanno dato esito negativo.**

Sono state altresì riscontrate n. 3 piante di *Prunus* sp. da sottoporre, ai sensi degli articoli 7 e 9, a rimozione e distruzione, unitamente alla pianta di Mandorlo risultata infetta.

In zona cuscinetto è stato eseguito un monitoraggio intensivo nei primi 400 metri attorno alla zona infetta, come previsto dalla norma europea che attribuisce a tale distanza un livello di rischio molto elevato per la diffusione dell'infezione.

La zona cuscinetto dovrà comunque essere interamente interessata dalla sorveglianza, pertanto le indagini saranno estese nei prossimi mesi a tutta la fascia dei 2,5 km. Qualora si rinvenissero nuovi e diversi punti di sarà necessaria una modifica di ampliamento dell'area delimitata.

Nelle date suindicate i prelievi in zona cuscinetto e nei primi 400 metri di raggio dal Mandorlo infetto, hanno riguardato n. 174 piante di Olivo, n. 94 piante di Mandorlo, n. 3 piante di Rovo, n. 4 piante di Alloro e n. 1 pianta di Rosmarino. **Tutti i campioni analizzati hanno dato esito negativo.**

In zona cuscinetto oltre i 400 metri dalla zona infetta sono stati al momento prelevati e analizzati n. 10 campioni da altrettante piante di Mandorlo di un impianto specializzato, **tutti con esito negativo.**

In data 17/01/2022, fuori dalla fascia dei 400 metri sono stati prelevati campioni dalle seguenti piante: n. 3 *Asparagus acutifolius*, n. 1 *Ficus carica*, n. 1 *Cytisus* sp., n. 9 *Olea europea* da 5 oliveti specializzati, n. 20 *Prunus dulcis* da 2 impianti specializzati, n. 1 *Quercus ilex*, n. 6 *Rhamnus alaternus*, n. 3 *Rosa* sp., n. 4 *Rubus* sp. e n. 2 *Spartium* sp. **Tutti i campioni analizzati hanno dato esito negativo.**



Alcune fasi del monitoraggio e prelievo campioni



Rappresentazione in mappa dei punti di prelievo all'interno della fascia di 400 metri rappresentata dal cerchio.

6. Misure di eradicazione (art. 7, 8 e 9)

In data 10/01/2022 ai sensi dei richiamati articoli del Regolamento europeo, la Regione Lazio ha prescritto alla parte proprietaria del terreno in cui sono risultati piantumati il Mandorlo infetto e i n. 3 *Prunus* sp. rinvenuti in zona infetta, la rimozione delle 4 piante, il trattamento delle relative ceppaie e/o apparati radicali (rimozione o devitalizzazione per disseccamento) e un trattamento di contenimento per i vettori.

In data 17/01/2022 la ditta coinvolta ha dato corso alle prescrizioni impartite sotto il controllo del SFR



7. Sensibilizzazione (art. 34)

In funzione della sensibilizzazione pubblica che questo documento si propone di esprimere, preso in esame l'attuale assetto produttivo del territorio agricolo posto sotto osservazione, emergono alcune primarie considerazioni, ancorché parziali.

L'area delimitata (Canino e Montalto di Castro) è caratterizzata prevalentemente da un'olivicoltura consolidata che si connota nell'eccellenza espressa dalla produzione di olio evo "D.O.P. Canino" e da una mandorlicoltura specializzata sviluppatasi in modo significativamente dinamico negli ultimi 3 anni con oltre 150 ettari di impianti realizzati.

I dati fin qui raccolti e sotto rappresentati in tabella, pur nella loro parzialità, permettono di valutare un rischio differenziato a carico delle due colture considerate: un basso rischio di infezione, prossimo a zero, a carico dell'olivo, un rischio di infezione più elevato per il mandorlo, ciò dovuto se non altro al fatto che la presenza del batterio nell'area è stata riscontrata a carico di un esemplare di Mandorlo che potrebbe essere definito, al momento, "esemplare 0" (zero).

Specie	Zona infetta		Zona cuscinetto	
	n. pte campionate	n. pte positive	n. pte campionate	n. pte positive
Olivo	46	0	183	0
Mandorlo	1	1	124	0

In tema di olivo si ritiene altresì opportuno escludere nel modo più assoluto l'associazione della batteriosi rinvenuta nell'area di Canino a quella ormai conosciuta in Puglia, dove la *Xylella fastidiosa* subspecie Pauca (ceppo CODIRO) è stata definita come agente "killer degli olivi".

La vulnerabilità del mandorlo si evince anche e soprattutto dalle risultanze delle analisi condotte nelle diverse aree delimitate della Toscana, dove la stessa subspecie Multiplex e lo stesso genotipo (Sequence Type ST87) sono stati rilevati a partire dal 2018.

Nel triennio 2018-2021 nelle aree delimitate della Toscana, dove per altro olivo e mandorlo non si connotano come specie in coltura intensiva come nell'area del viterbese, nessun olivo è stato rilevato infetto dalla subspecie Multiplex ST87, mentre mandorli positivi sono stati rinvenuti tanto nelle zone infette quanto nelle zone cuscinetto.

A completamento della sensibilizzazione che si intende indirizzare a tutti i soggetti interessati alla problematica, si ribadiscono alcuni punti salienti del dispositivo formulato con la Determinazione G14573 del 25/11/2021 che costituiscono veri e propri obblighi e che, se disattesi, comportano l'irrogazione di sanzioni ai sensi dell'articolo 55 del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19.

Al fine di consentire l'effettuazione delle indagini nell'area delimitata si dovrà permettere l'accesso al personale ispettivo del Servizio Fitosanitario Regionale ai siti o luoghi privati (coltivazioni, aziende agricole, ecc.) da parte dei proprietari e conduttori a qualsiasi titolo dei luoghi suddetti.

Chiunque - tra operatori professionali o altri soggetti privati, enti pubblici e privati ed ogni altra istituzione scientifica - venga a conoscenza della presenza sospetta di *Xylella fastidiosa* nonché di qualsiasi dato (sintomi sospetti, ecc.) riguardante il pericolo rappresentato dal batterio, dovrà darne immediata comunicazione, anche con modalità di tipo telematico, al Servizio fitosanitario regionale del Lazio. E' disponibile a tale scopo il seguente indirizzo e-mail: organisminocivi@regione.lazio.it.